

RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Continua anche questa settimana la nostra riflessione sul “CPP”.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, lo abbiamo detto più volte in queste settimane, è un organismo che ha il “compito” di collaborare con il Parroco, perché la Parrocchia possa realizzare la sua Missione: annunciare la Parola di Dio, celebrare la Liturgia e operare nell’ambito della Carità.

È importante che ognuno s’interroghi: sul suo modo di essere nella Parrocchia, sulla missione a cui Dio lo ha chiamato, su come usare, per tutti, i doni di Dio...

Far parte del Consiglio Pastorale è una diaconia, è un “servizio”. E oggi più che mai la Comunità Cristiana ha bisogno di questo “servizio”.

Far parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale è una risposta personale e responsabile, significa farsi carico di un impegno per costruire una comunità capace di realizzare il progetto di Dio.

La comunità è chiamata in primo luogo ad essere testimone di Gesù, che è venuto per servire e non per essere servito. La nostra Parrocchia ha bisogno di collaboratori impegnati. **Non nascondiamoci dietro il solito “non posso, non sono capace, non ho tempo...” aderiamo all’invito a dare la nostra disponibilità con gioia e serenità.**

In questi giorni, insieme, invochiamo lo Spirito, perché ci renda disponibili per seminare la Parola, per collaborare e per fare della nostra comunità un luogo di speranza.. Dio ci ha dato tanti talenti: dobbiamo “trafficarli” e insieme realizzare il suo comando: *“come ho fatto Io, fate anche voi.”* *“Io, il vostro maestro sono in mezzo a voi come uno che serve”.* Prova a riflettere dentro di te...

Coloro che desiderassero mettersi a servizio della nostra comunità dando la propria disponibilità alla candidatura si rivolgano al Parroco
ENTRO E NON OLTRE DOMENICA 21 SETTEMBRE 2025



**LE ELEZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
SI SVOLGERANNO**

SABATO 4 OTTOBRE 2025 (17.00 - 20.00) e

DOMENICA 5 OTTOBRE 2025 (8.00 - 13.00 e 18.00 - 20.00)



PARROCCHIA “Ss. ERMACORA E FORTUNATO MARTIRI”: tel 040-417038 cell. Parroco 3490691189 (**per urgenze**)

e-mail: parrocchiadiroiano@libero.it

sito: www.parrocchiarioiano.it

Ss.MESSE: Domenica 8.00 - 9.00 (slo) - 10.00 - 11.30 - 19.00 Sabato (prefestiva) 19.00

Feriali - 08.00 - 19.00 il Sabato anche 09.00 in sloveno

UFFICIO PARROCCHIALE: LUNEDÌ DALLE 18.30 ALLE 20.00 E SABATO DALLE 09.00 ALLE 11.00

ORATORIO: DA LUNEDÌ A SABATO: 15.30 - 18.30 e DOMENICA: 11.00 - 13.00

CONFESSIONI: VENERDÌ POMERIGGIO DALLE 16.00 ALLE 17.30 E SABATI POMERIGGIO DALLE 16.30 ALLE 18.30

PARROCCHIA “Ss. ERMACORA E FORTUNATO”

COMUNITÀ IN CAMMINO

24 AGOSTO 2025

XXI TEMPO ORDINARIO



SFORZATEVI DI ENTRARE PER LA PORTA STRETTA!

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 13,22-30

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”. Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

*“Signore, sono pochi quelli che si salvano?” Quante volte abbiamo sentito rivolgere a noi tale domanda o noi avremmo voluta porla al Signore! La salvezza è solo per pochi o è per tante persone? E come fare a salvarsi? Gesù ci invita a sforzarci di passare per la porta stretta, perché molti rimarranno fuori. La salvezza è per tutti ma, essendo questa un dono, esige una risposta precisa da parte dell’uomo, per non correre il rischio di sentirsi dire da Dio: “Non so di dove siete!”. Davanti alle grida insistenti rivolte a Dio di riconoscerci solamente perché “abbiamo mangiato e bevuto” con Lui, la risposta potrebbe essere sempre la medesima: “Non so di dove siete! Non vi conosco”. Propongo quindi di meditare assieme... - **Siamo chiamati a sforzarci di entrare per la porta stretta.** Oggi è facile pensare a un cristianesimo di comodo, perché tanto tutti fanno così. Forse pensiamo: almeno io frequento la Chiesa, vivo i sacramenti, rispetto la vita morale della Chiesa per quanto mi è possibile, non faccio niente di male per cui sono a posto. In realtà la porta è stretta e siamo chiamati a distinguerci da chi non pratica, vivendo con radicalità la vita evangelica, non mirando alla semplice sufficienza. Nella preghiera, nella vita morale, nel rapporto con gli altri siamo chiamati a essere annunciatori, con la vita, di Gesù.*

- **“Non so di dove siete”.** Anche noi, molte volte, non sappiamo da che parte vogliamo stare. Preferiamo tenere i piedi in staffe diverse, con continui compromessi, senza mai scegliere e non avendo un cammino coerente. Un cristianesimo annacquato non è certo di stimolo per nessuno, anzi rischia di diventare una contro-testimonia.

- **Gesù salva guardando al nostro cuore.** La salvezza si lega all’umiltà di capire che è solo attraverso lo stile della nostra vita che passiamo per la via stretta.

COMUNICAZIONI PARROCCHIALI

DOMENICA 24
XXI
T. ORDINARIO

- **S. Messe:** 08.00 def.
09.00 def. Fam. Hvala e Ferluga
10.00 def.
11.30 per la Comunità
19.00 def.

LUNEDÌ 25

- **S. Messe:** 08.00 def.
19.00 def.
- Ore 8.30-9.30 Adorazione Eucaristica
- Ore 18.30 Rosario

MARTEDÌ 26

- **S. Messe:** 08.00 def.
19.00 def. Gioacchino e Francesca
- Ore 18.30 Rosario

MERCOLEDÌ 27
S. MONICA

- **S. Messe:** 08.00 def.
19.00 def.
- Ore 14.00 Preparazione "Borse Centro della Carità"
- Ore 18.30 Rosario

GIOVEDÌ 28
S. AGOSTINO

- **S. Messe:** 08.00 def.
19.00 def.
- Ore 18.30 Rosario

VENERDÌ 29
MARTIRIO
GIOVANNI
BATTISTA

- **S. Messe:** 08.00 def.
19.00 def.
- Ore 9.30-14 Distribuzione "Borse Centro Carità"
- Ore 18.30 Rosario

SABATO 30

- **S. Messe:** 08.00 def.
09.00 def. (in slo.)
19.00 def. Mario e Maria
- Ore 18.30 Rosario

DOMENICA 31
XXII
T. ORDINARIO

- **S. Messe:** 08.00 def.
09.00 def. Humbert
10.00 def. Marcello, Emilia e Liliana
11.30 per la Comunità
19.00 def.

INFORMAZIONI

➤ **PREPARAZIONE BORSE DELLA SPESA: Mercoledì 27 Agosto**, presso il Centro della Carità, a partire dalle ore 14.00, prepareremo le "Borse della spesa" che verranno distribuite a 53 famiglie bisognose della nostra Comunità, **Venerdì 29 Agosto**. Chiedo a coloro che ci aiutano quotidianamente, portando generi alimentari, di **collaborare portando il proprio contributo possibilmente entro Martedì 26**. Grazie di cuore a tutti.

☺ ☺ ☺ ☺ ☺

PER RIFLETTERE IN VACANZA...

ALLA FINE DEI TEMPI

Alla fine dei tempi, miliardi di persone furono portate su di una grande pianura davanti al trono di Dio. Molti indietreggiarono davanti a quel bagliore. Ma alcuni in prima fila parlarono in modo concitato. Non con timore reverenziale, ma con fare provocatorio. «Può Dio giudicarci? Ma cosa ne sa lui della sofferenza?», sbottò una giovane donna. Si tirò su una manica per mostrare il numero tatuato di un campo di concentramento nazista. «Abbiamo subito il terrore, le bastonature, la tortura e la morte!». In un altro gruppo un giovane nero fece vedere il collo. «E che mi dici di questo?», domandò mostrando i segni di una fune. «Linciato. Per nessun altro crimine se non per quello di essere un nero». In un altro schieramento c'era una studentessa in stato di gravidanza con gli occhi consumati. «Perché dovrei soffrire?» mormorò. «Non fu colpa mia». Più in là nella pianura c'erano centinaia di questi gruppi. Ciascuno di essi aveva dei rimproveri da fare a Dio per il male e la sofferenza che Egli aveva permesso in questo mondo. Come era fortunato Dio a vivere in un luogo dove tutto era dolcezza e splendore, dove non c'era pianto né dolore, fame o odio. Che ne sapeva Dio di tutto ciò che l'uomo aveva dovuto sopportare in questo mondo? Dio conduce una vita molto comoda, dicevano. Ciascun gruppo mandò avanti il proprio rappresentante, scelto per aver sofferto in misura maggiore. Un ebreo, un nero, una vittima di Hiroshima, un artrite orribilmente deformato, un bimbo cerebroleso. Si radunarono al centro della pianura per consultarsi tra loro. Alla fine erano pronti a presentare il loro caso. Era una mossa intelligente. Prima di poter essere in grado di giudicarli, Dio avrebbe dovuto sopportare tutto quello che essi avevano sopportato. Dio doveva essere condannato a vivere sulla terra. «Fatele nascere ebreo. Fate che la legittimità della sua nascita venga posta in dubbio. Dategli un lavoro tanto difficile che, quando lo intraprenderà, persino la sua famiglia pensi che debba essere impazzito. Fate che venga tradito dai suoi amici più intimi. Fate che debba affrontare accuse, che venga giudicato da una giuria fasulla e che venga condannato da un giudice codardo. Fate che sia torturato. Infine, fategli capire che cosa significa sentirsi terribilmente soli. Poi fatele morire. Fatele morire in un modo che non possa esserci dubbio sulla sua morte. Fate che ci siano dei testimoni a verifica di ciò». Mentre ogni singolo rappresentante annunciava la sua parte di discorso, mormorii di approvazione si levavano dalla moltitudine delle persone riunite. Quando l'ultimo ebbe finito ci fu un lungo silenzio. Nessuno osò dire una sola parola. Perché improvvisamente tutti si resero conto che Dio aveva già rispettato tutte le condizioni.